

L'intervista **Alessandro Bratti**

# «Raggi, risposte generiche Malagrotta era favorita»

**PARLA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ECOMAFIE: «I TECNICI AMA LO HANNO DETTO, AVANTAGGIATI GLI IMPIANTI DI CERRONI»**

ROMA Alessandro Bratti, presidente della commissione d'inchiesta sulle Ecomafie che lunedì ha sentito in audizione il sindaco Virginia Raggi e l'assessore Paola Muraro, è molto preoccupato: «Al netto delle polemiche - dice - il problema dei rifiuti a Roma è molto serio e non mi sembra che, al di là delle parole, ci sia un progetto concreto per risolverla. La situazione rischia di precipitare».

**Cosa pensa dell'audizione del sindaco e del suo assessore?**

«Ho sentito molte risposte generiche e molti buoni propositi, pochi atti. Credo che, non avendo mai amministrato, si trovino ad affrontare una serie di problematiche che dovranno valutare attentamente. La verità è che i tempi sono stretti, la mia preoccupazione è che non si riesca a uscire da questa emergenza, che rischia di non fare male soltanto a Roma ma a tutto il Paese. Il sindaco ha assicurato che cambierà il contratto di servizio con Ama, che al Salario sarà realizzato un impianto per il trattamento multimateriale, ma è indispensabile che ci sia un tavolo con il governo e la Regione, che si dialoghi e si collabori. Non si tratta di problemi tecnici, per rifare un contratto possono trascorrere anche due anni e intanto cosa succederà?».

**Non è la prima volta che il vostro lavoro si intreccia con quello delle procure, ma il "caso Roma" è diventato politico.**

«A Roma, contrariamente a quanto avvenuto nelle altre inchieste, su richiesta dei Cinque stelle, abbiamo cominciato ascoltando i comi-

tati che vorrebbero la chiusura dell'impianto del Salario. Poi, per avere un quadro della situazione, si sono svolte audizioni formali in prefettura, oltre a Franco Gabrielli, ha partecipato il procuratore Giuseppe Pignatone, perché il caso Cerroni è legato a doppio filo con la gestione dei rifiuti nella capitale. In quell'occasione Marino aveva inviato il suo assessore, la commissione lo ha incontrato successivamente: è il sindaco il responsabile della questione. Lavoriamo da più di un anno, abbiamo interrotto durante le elezioni e poi ripreso, la Raggi sarebbe stata convocata comunque, ma la situazione è precipitata. Quindi abbiamo anticipato».

**L'arresto e le inchieste non hanno determinato cambiamenti nei rapporti tra le società di Manlio Cerroni e le amministrazioni, continua ad essere l'unica soluzione?**

«Cerroni è stato anche convocato in commissione nella scorsa legislatura, le migliaia di tonnellate di rifiuti che smaltisce sono il suo tesoro, la verità è che ha fatto comodo a tante amministrazioni capitoline, tutte direi, che avrebbero potuto limitarne il potere».

**Perché?**

«Garantiva le tariffe basse e risolveva un problema, in che modo trattasse i rifiuti e come li smaltisse non è stato oggetto di grande interesse. Una questione sulla quale bisognerebbe aprire una riflessione».

**Realmente gli impianti Ama di Salario e Rocca Cencia lavoravano meno, favorendo di fatto Cerroni?**

«In audizione, nella scorsa legislatura, i tecnici di Ama lo hanno apertamente dichiarato: gli impianti lavoravano a scartamento ridotto per facilitare la messa in discarica dei rifiuti, cioè lo smaltimento a Malagrotta, di Cerroni».

**Valentina Errante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

